

Il popolo del "No" sfilava in pace

La manifestazione contro l'assemblaggio dei supercaccia a Cameri s'è svolta in un clima di assoluta tranquillità

□ Timori della vigilia infondati, quelli che, sino ancora a ieri mattina, dominavano in città per l'arrivo della grande manifestazione contro il progetto dell'assemblaggio degli aerei da combattimento F35 all'aeroporto militare di Cameri. Una manifestazione che, organizzata dal Coordinamento contro gli F35 (i pacifisti radicali, quelli contro la guerra "senza se e senza ma"), spaventava in particolare per l'adesione che era giunta, via internet, da una lunga serie di gruppi dell'area antagonista. I negozi, in effetti, per la maggior parte hanno preferito abbassare le serrande lungo il percorso del corteo, ma qualcuno ha tenuto aperto e, alla fine, i fatti gli hanno dato ragione. Alla fine, è stato solo un lungo, colorato, rumoroso corteo che ha sfilato per le strade della città chiedendo la chiusura delle basi militari, urlando il bisogno di pace il "no" al progetto F35. I bus della Sun hanno effettuato percorsi al-

ternativi dalle 13.30 e sino alle 19. Nessuna linea transitava nella zona della stazione e molti cittadini, ignari della manifestazione, si sono trovati un po' spaesati dinanzi alla situazione.

Della manifestazione che alcuni temevano potesse degenerare in episodi di guerriglia urbana, alla fine, è rimasta solo qualche scritta sui muri. Certamente non ci sono stati scontri e, in nessun momento, ci sono stati momenti di tensione fra i manifestanti e le forze dell'ordine, una presenza massiccia ma, allo stesso tempo, discreta.

I novaresi che non hanno temuto l'arrivo del popolo pacifista radicale hanno potuto osservare anche con una certa curiosità questi manifestanti, ragazzi, adulti, famiglie, bambini e anche cani, tutti bardati di bandie-

re della pace o di singoli movimenti e inneggianti alla pace e alla contrarietà agli F35. Sono molti i novaresi che si sono fermati, per nulla impauriti, a osservare, filmare e fotografare il corteo.

La manifestazione ha preso il via da piazza Garibaldi alle 15.30 (si è, infatti, dovuto attendere l'arrivo del treno dei manifestanti che provenivano da Torino) e si è protratta sino alle 18.15 lungo corso Garibaldi, baluardo Sella, largo Costituente, piazza

Martiri, largo Bellini, viale Roma, corso Mazzini e ritorno alla stazione lungo corso Cavour. Secondo gli organizzatori i manifestanti sarebbero stati tra gli 800 e i 1000, più contenuti i numeri stimati dalle forze dell'ordine, che parlano di 500, massimo 600 persone.

In piazza, prima di partire, tanti piccoli stand do-

ve sono stati venduti libri sulla pace, e una lunga carrellata di cartelloni e striscioni di vario genere. A dominare quelli dei manifestanti novaresi contro gli F35 con lo striscione "Impediamo con la mobilitazione e la lotta popolare la costruzione dei bombardieri F35, micidiali armi di distruzione di massa". Tra i partecipanti il Coordinamento milanese contro la guerra, i No Tav, i No dal Molin, l'Assemblea antimilitarista autoritaria, il Fai Milano. Per Novara Zabriskie Point, Comitato Salvanovara e i sindacati di base. Imponente lo spiegamento di forze messe in campo da questura, digos, carabinieri e polizia municipale. Molti gli uomini arrivati anche da Torino, per dar manforte alle forze dell'ordine novaresi. Fortunatamente non c'è stato bisogno della loro opera, e alla fine hanno avuto ragione gli organizzatori che avevano promesso "un corteo pacifico, colorato, gioioso".

Monica Curino

Imponente ma discreto lo spiegamento di forze dell'ordine. In piazza fra le 600 e le mille persone

